

**BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI FINALIZZATI AL RILANCIO DELL'ECONOMIA URBANA NELL'AMBITO DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO****1. CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA**

Con la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto" il legislatore regionale ha previsto alcune misure di politica attiva per il commercio, tra le quali assume un particolare rilievo la previsione relativa ai distretti del commercio, definiti come gli ambiti di rilevanza comunale o intercomunale nei quali i cittadini e le imprese, liberamente aggregati, qualificano il commercio come fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, al fine di accrescerne l'attrattività e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali. In attuazione di quanto previsto dalla citata normativa regionale, con deliberazione n. 1912 del 14 ottobre 2014 la Giunta regionale approvava in via sperimentale un bando di finanziamento di progetti-pilota finalizzati all'individuazione dei distretti del commercio.

Successivamente, con la deliberazione n. 237 del 6 marzo 2018, la Giunta regionale approvava le proposte comunali di individuazione dei distretti del commercio riconoscendo complessivamente n. 58 distretti del commercio, comprendenti 111 amministrazioni comunali.

A tale riconoscimento seguiva l'approvazione, con deliberazione della Giunta regionale n. 608 del 14 maggio 2019, di un bando destinato al finanziamento di progetti finalizzati allo sviluppo del sistema commerciale da realizzarsi nell'ambito dei suddetti 58 distretti del commercio, progetti tutt'ora in fase di completamento.

Considerato che, ai sensi della deliberazione n. 1531 del 25 settembre 2017, la Giunta Regionale approva annualmente le proposte comunali di individuazione dei distretti del commercio, con i successivi provvedimenti giuntali n. 1232 del 20 agosto 2019 e n. 374 del 30 marzo 2021, sono stati iscritti nell'elenco regionale dei distretti del commercio ulteriori 24 distretti (comprendenti 50 amministrazioni comunali).

Pertanto, con l'iniziativa in argomento la Regione intende sostenere la fase di consolidamento dei distretti del commercio, come volano per il rilancio dell'economia urbana, al fine di favorire processi di transizione digitale, rafforzare l'innovazione nelle imprese, favorire lo sviluppo sostenibile dei territori e l'economia circolare, sostenere i processi di rigenerazione e riqualificazione urbana.

L'azione trova fondamento in politiche territoriali integrate capaci, da un lato, di mettere a sistema progetti sulle aree e sulle funzioni urbane attraverso una rilettura moderna del centro storico che guardi all'unicità dei contesti urbani, alla qualità e specializzazione dell'offerta commerciale, all'innovazione e all'uso di nuove tecnologie, dall'altro, di favorire lo sviluppo di azioni strategiche che ne sostengano e strutturino l'evoluzione in sinergia con i temi dell'attrattività del territorio.



2. DOTAZIONE FINANZIARIA

Il bando ha una dotazione finanziaria pari ad euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) che può essere integrata con eventuali risorse aggiuntive.

3. CONTENUTI DEL PROGETTO

Il progetto dovrà contenere una dettagliata descrizione/individuazione:

- della perimetrazione dell'area oggetto di intervento, nell'ambito del distretto, in cui sono localizzati le attività e gli interventi previsti dal progetto;
- delle caratteristiche del progetto e delle finalità perseguite in conformità a quanto previsto al paragrafo 1;
- degli interventi previsti e dei soggetti attuatori: per gli interventi strutturali e infrastrutturali attuati dai Comuni, la specifica dello stato di progettazione o i riferimenti dei relativi atti;
- del piano finanziario: entità dell'investimento e per ciascun intervento fonti di copertura e risorse a carico dei soggetti del partenariato;
- del cronoprogramma di realizzazione di ciascun intervento e del progetto nel suo complesso.

Sarà cura dell'Amministrazione comunale evidenziare sia gli aspetti di continuità e di sviluppo rispetto alle caratteristiche strutturali e territoriali delle aree interessate dal progetto sia le strategie alla base del loro rilancio economico su basi sostenibili e comunque idonee a favorire i processi di innovazione e di transizione digitale anche nel settore di commercio.

In particolare, il progetto dovrà favorire:

- processi di rigenerazione e riqualificazione urbana;
- la transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile dei territori;
- processi di transizione digitale;
- l'innovazione e la modernizzazione nelle imprese;
- azioni di marketing e brand urbano e territoriale;
- azioni di contrasto al fenomeno delle chiusure delle attività commerciali e alla conseguente desertificazione del centro storico e urbano.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

Il bando è destinato ai distretti del commercio riconosciuti ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 50 del 2012 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1531 del 2017, di cui all'Allegato A1 del presente bando.

Possono essere beneficiari diretti dei contributi regionali:

- per i Distretti Urbani del Commercio, il Comune in forma singola;



f0271af9



- per i Distretti Territoriali del Commercio, il Comune Capofila o i Comuni aggregati – per il tramite del Soggetto Capofila;

Possano inoltre essere beneficiari, per il tramite dei Comuni:

- le imprese esercenti attività di vendita diretta al dettaglio di beni o servizi e quelle esercenti l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande aventi sede operativa nell'ambito territoriale del distretto;
- i soggetti attuatori (associazioni, consorzi cooperative, comitati etc..) con la finalità di promuovere e sostenere le imprese del commercio.

Il finanziamento degli interventi realizzati dalle imprese dovrà avvenire tramite bandi ad evidenza pubblica.

Gli elementi essenziali dei bandi (requisiti dei beneficiari, interventi ammissibili, importo dell'agevolazione, tempistiche, tipologia della procedura di selezione) dovranno essere già descritti in linea generale all'interno del progetto. In particolare, i bandi potranno essere rivolti ad imprese che, al momento di presentazione della domanda, possiedano i seguenti requisiti minimi obbligatori:

- essere PMI ai sensi dell'allegato 1 del Reg. UE n. 651/2014;
- essere iscritte al Registro delle Imprese; è sufficiente l'iscrizione come impresa "inattiva". In ogni caso, le imprese beneficiarie dovranno risultare iscritte come "attive" al Registro delle Imprese alla data di conclusione del progetto;
- disporre di una sede operativa collocata all'interno dell'ambito territoriale del distretto;
- esercitare attività di vendita diretta al dettaglio di beni o servizi o di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposta a procedure concorsuali in corso o aperte nei propri confronti antecedentemente la data di presentazione della domanda (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale);
- essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 1 della legge regionale 11 maggio 2018, n. 16 "Disposizioni generali relative ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale";
- osservare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa (nei confronti di INPS; INAIL ed eventuali altre casse di previdenza);
- non rientrare nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) 1407/2013.

Il Comune o il Soggetto Capofila è responsabile della realizzazione del progetto ed è tenuto a:

- coordinare il processo di attuazione del progetto di intervento e assicurarne il monitoraggio;
- trasmettere la rendicontazione degli interventi, delle attività realizzate, degli obiettivi e dei risultati raggiunti;
- verificare la congruità degli importi fatturati e le attività svolte dai soggetti attuatori.



f0271af9



5. ACCORDO DI PARTENARIATO

Il progetto dovrà essere necessariamente coerente con i contenuti dell'accordo di partenariato, che ha durata triennale, stipulato tra i soggetti che costituiscono il partenariato stabile del distretto riconosciuto (comune competente per territorio, almeno due organizzazioni delle imprese del commercio e dei servizi, imprese prevalentemente del commercio) e tutti gli altri soggetti pubblici o privati che aderiscono al distretto medesimo, nel quale sono già stati definiti:

- a) la perimetrazione cartografica dell'ambito territoriale interessato;
- b) l'analisi delle problematiche afferenti ai comparti economici dell'area di riferimento;
- c) una programmazione strategica pluriennale degli interventi, con indicata la priorità di attuazione;
- d) l'eventuale denominazione con l'indicazione di un logo/immagine distintiva del distretto;
- e) gli impegni reciproci;
- f) gli obiettivi che si intendono conseguire;
- g) le modalità di finanziamento delle attività del distretto;
- h) le modalità di modifica e rinnovo.

Ai fini del presente bando, viene quindi ritenuto valido l'accordo di partenariato già acquisito dalla Regione nell'ambito del procedimento di approvazione delle proposte comunali di individuazione dei distretti del commercio solo se debitamente sottoscritto da tutti i partner; diversamente l'accordo firmato dovrà essere trasmesso alla Regione entro la data di scadenza della presentazione della domanda di cui al paragrafo 12. Non saranno presi in considerazione accordi che riportino contenuti diversi da quelli che sono stati oggetto di valutazione ai fini del procedimento di riconoscimento.

6. MANAGER DI DISTRETTO

Al fine di assicurare in forma coordinata ed unitaria l'attività del distretto è prevista l'individuazione obbligatoria della figura del "manager di distretto", con funzioni di coordinamento e sostegno operativo e progettuale del distretto, che viene individuato dal partenariato fra i professionisti e gli esperti di settore.

Il manager è dotato di un elevato profilo curriculare e con esperienza di partecipazione a progetti di gestione urbana in ambito locale, regionale o nazionale. Il manager potrà:

- avere un incarico libero professionale;
- avere un rapporto di lavoro dipendente (già in essere o da costituire) presso il Comune o un'associazione di categoria aderente al partenariato; in questo caso dovranno essere chiaramente descritte le funzioni assegnate nell'atto di incarico (ad es. determina di individuazione delle funzioni, lettera di assegnazione di incarico, contratto di lavoro);

Il manager non potrà ricoprire l'incarico per più di due distretti del commercio (nel numero devono essere computati anche i distretti i cui progetti finanziati con DGR n. 608 del 14 maggio 2019 sono in corso di realizzazione).

Le responsabilità ed i compiti del manager nei confronti dell'Amministrazione comunale e del partenariato dovranno essere chiaramente definiti e descritti nell'atto di incarico.



f0271af9



7. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI, TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

Sono ammesse le spese sostenute, fatturate e liquidate a partire **dal 1° settembre 2021**, relative alle seguenti tipologie di intervento:

- a) **Spese di progettazione del progetto di intervento;**
- b) **Spese di incarico di manager di distretto;**
- c) **Interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana e transizione green:**
 - interventi strutturali e infrastrutturali su spazio pubblico, miglioramento dell'arredo e decoro urbano e dell'illuminazione pubblica, ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico destinato alle attività commerciali;
 - misure per aumentare la quantità e la qualità delle aree verdi cittadine, conservare, ripristinare ed espandere gli ecosistemi urbani, sviluppare un'economia circolare migliorando la raccolta e la gestione dei rifiuti e aumentando le attività di riuso e riciclo; per la sostenibilità energetica ed ambientale; per la sicurezza urbana;
 - adozione di misure urbanistiche finalizzate a migliorare l'accessibilità, la fruibilità commerciale e turistica dei luoghi e lo sviluppo di mobilità sostenibile, servizi di accesso "car free" all'area distrettuale;
 - previsioni di politiche attive sul riuso degli spazi sfitti, con particolare riferimento ai piani terra e ai grandi contenitori dismessi presenti nei tessuti urbani centrali;
- d) **Rilancio, modernizzazione, innovazione e digitalizzazione dell'offerta commerciale**
 - azioni di riqualificazione e modernizzazione degli immobili destinati al commercio;
 - interventi per la digitalizzazione e l'innovazione dell'offerta commerciale;
- e) **Comunicazione e animazione del territorio e miglioramento dei servizi legati all'accoglienza turistica**
 - comunicazione e animazione del territorio, mediante azioni idonee a rendere riconoscibile ed attrattivo il distretto del commercio;
 - miglioramento dei servizi legati all'accoglienza turistica al fine di favorire la fruizione dei luoghi di interesse commerciale, enogastronomico, della produzione artistica e creativa, con la finalità di favorire una maggiore permanenza sul territorio distrettuale e di potenziare la riconoscibilità dei centri urbani.

I progetti dovranno obbligatoriamente destinare almeno una quota pari al 30% del contributo regionale richiesto al finanziamento di interventi realizzati dalle imprese per mezzo di bandi ad evidenza pubblica come richiamato al precedente paragrafo 4.

Le attività e gli interventi dovranno interessare l'area oggetto del progetto, individuata all'interno dell'ambito territoriale del Distretto.



f0271af9



I progetti dovranno essere conclusi e rendicontati entro **il 30 settembre 2023**, salvo proroga concessa ai sensi del paragrafo 19.

L'IVA è considerata spesa ammissibile esclusivamente per i partners realizzatori che non possono recuperare il relativo onere.

Gli interventi ammessi a contributo dovranno essere integralmente realizzati entro la scadenza del progetto.

8. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Ai fini della valutazione di ciascun progetto è stabilito un punteggio variabile da zero fino ad un massimo di 100 punti, ripartito tra i criteri appositamente individuati.

Il punteggio totale attribuito a ciascun progetto è calcolato sommando i punteggi ottenuti in corrispondenza di ogni criterio.

Non sono ammessi a contributo i progetti che conseguono un punteggio inferiore a punti 60.

Di seguito si riporta l'elenco dei criteri di valutazione, i relativi punteggi massimi, nonché i principali fattori che verranno utilizzati nell'attribuzione specifica dei punteggi.

8.1 CRITERI QUALITATIVI (FINO AD UN MASSIMO DI PUNTI 25)

a) Qualità del progetto e piano finanziario (fino ad un massimo di punti 25) verranno valutate:

- chiarezza di esposizione dei contenuti e capacità di correlazione espressa tra finalità e obiettivi individuati rispetto agli impegni, alle azioni, alle strategie, definiti nell'accordo di partenariato, **punti 7;**
- qualità della strategia e delle attività di progetto rispetto ai temi dello sviluppo sostenibile e della digitalizzazione e innovazione dell'offerta commerciale, **punti 6;**
- effettiva trasversalità del progetto rispetto alle diverse tematiche complementari al commercio (viabilità e trasporto pubblico locale, ambiente, turismo, sicurezza urbana, cultura e promozione), **punti 2;**
- congruenza del cronoprogramma alle tempistiche di realizzazione e capacità di avviare e concludere le attività e gli interventi relativi al progetto entro i termini previsti dal bando, **punti 3;**
- addizionalità delle risorse da parte del territorio, anche in relazione alla sostenibilità finanziaria pluriennale del distretto, **punti 5;**
- adeguata condivisione del progetto con le imprese delle aree interessate dagli interventi, **punti 2.**

8.2 INTERVENTI DI RIGENERAZIONE E RIQUALIFICAZIONE URBANA e TRANSIZIONE GREEN (fino ad un massimo di punti 30)

Vengono valorizzate opere di rigenerazione, riqualificazione urbana dell'area e del contesto del Distretto per il conseguimento di benefici ambientali, economici, sociali, nonché azioni orientate alla trasformazione



f0271af9



urbanistica e territoriale con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente e alla predisposizione di strutture e attrezzature per i servizi comuni, quali:

a) interventi strutturali e infrastrutturali su spazio pubblico, miglioramento dell'arredo e decoro urbano e dell'illuminazione pubblica, ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico destinato al commercio:

- realizzazione di aree attrezzate per lo svolgimento di mercati; interventi di sistemazione di vie, di aree pedonalizzate, di piazze e spazi pubblici del centro storico e urbano per favorire, in particolare, l'attività di commercio su aree pubbliche e lo svolgimento delle iniziative promozionali a carattere non permanente (ad esempio, attività culturali, spettacoli, esposizioni, mostre); azioni di riqualificazione del contesto urbano in termini di arredo e illuminazione; interventi di recupero di immobili pubblici da destinare a manifestazioni di carattere commerciale, culturale e ludico-ricreative, **5 punti**;

b) misure per aumentare la quantità e la qualità delle aree verdi cittadine, conservare, ripristinare ed espandere gli ecosistemi urbani, sviluppare un'economia circolare migliorando la raccolta e la gestione dei rifiuti e aumentando le attività di riuso e riciclo; per la sostenibilità energetica ed ambientale; per la sicurezza urbana:

- interventi per favorire la sostenibilità ambientale, il risparmio e l'efficientamento energetico, la riduzione dell'inquinamento acustico, la riqualificazione del verde pubblico; servizi smart per la gestione dei rifiuti urbani; installazione di colonnine elettriche; riuso e riciclo; promozione di bandi, processi e concorsi di idee sul tema della riqualificazione e rigenerazione dell'area e del contesto del distretto del commercio, dello spazio pubblico, della sostenibilità energetica e ambientale, **10 punti**;

c) adozione di misure urbanistiche finalizzate a migliorare l'accessibilità, la fruibilità commerciale e turistica dei luoghi e lo sviluppo di mobilità sostenibile, servizi di accesso "car free" all'area distrettuale:

- aree per la sosta e il parcheggio; abbattimento di barriere architettoniche; piste ciclo pedonali; progetti innovativi per il miglioramento della distribuzione e della logistica delle merci in ambito urbano finalizzati a una regolamentazione qualitativa dell'accesso ai centri storici e urbani, **5 punti**;

d) previsioni di politiche attive sul riuso degli spazi sfitti, con particolare riferimento ai piani terra e ai grandi contenitori dismessi presenti nei tessuti urbani centrali:

- avvio di nuove attività commerciali, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, di servizi e dell'artigianato all'interno di locali sfitti (ad esclusione dei canoni di affitto); promozione di iniziative di recupero degli spazi sfitti a destinazione commerciale delle aree a rischio desertificazione o caratterizzate da un consistente indebolimento dell'offerta commerciale nell'ambito del distretto del commercio (ad esempio: temporary store, allestimento di spazi espositivi, abbellimento vetrine vuote tematizzandole); definizione di



f0271af9



modelli contrattuali sperimentali volti a calmierare i relativi canoni di affitto (ad esempio: accordi pubblico-privato, protocolli di intesa per il riuso dei locali sfitti, contratti di comodato d'uso, contratti di locazione con partecipazione dei risultati), **10 punti**.

8.3 RILANCIO, MODERNIZZAZIONE, INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DELL'OFFERTA COMMERCIALE (fino ad un massimo di punti 25)

Vengono sostenuti interventi per la ricostruzione del tessuto imprenditoriale dei territori e delle polarità urbane, per favorire attraverso l'adozione di nuovi modelli strutturali e organizzativi la ripartenza ed il rilancio delle attività economiche, per promuovere l'innovazione, la digitalizzazione e il commercio elettronico, quali:

a) azioni di riqualificazione e modernizzazione degli immobili destinati al commercio:

- sistemazione di facciate ed esterni, vetrine e insegne, tende e pergole, serramenti esterni, strutture temporanee; investimenti in tecnologie per la sicurezza e l'innovazione; adeguamento locali ai requisiti igienico-sanitari e di sicurezza, **15 punti**;

b) Interventi per l'innovazione e la digitalizzazione:

- sviluppo di software evoluti, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, canali di vendita e-commerce, web marketing, vendita on line, tecnologie e sistemi digitali, spese per la connettività; organizzazione di servizi di logistica, trasporto e consegna a domicilio; formazione qualificata per gli addetti alle attività commerciali, turistiche e dei servizi in tema di comunicazione e marketing, nuove tecnologie, sviluppo sostenibile, **10 punti**.

8.4 COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE DEL DISTRETTO, MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI LEGATI ALL'ACCOGLIENZA (fino ad un massimo di punti 20)

In tale contesto vengono valorizzate le iniziative promozionali orientate, da un lato, a rendere visibile e distinto il distretto medesimo, elevandolo a fattore di attrazione per l'intera offerta urbana e, nel contempo, a fidelizzare i consumatori e ad agevolare ed informare i turisti mediante azioni idonee a rendere riconoscibile ed attrattivo il distretto del commercio, quali:

a) comunicazione e animazione del territorio mediante azioni idonee a rendere riconoscibile ed attrattivo il distretto del commercio:

- interventi che riguardano il marketing e il brand urbano e territoriale, veicolati dalle presenze culturali e dalle eccellenze territoriali del distretto; interventi concernenti le tecnologie digitali, la multicanalità nella distribuzione commerciale, il sostegno di nuove iniziative di rete; sostegno dell'offerta integrata di servizi comuni, quali ad esempio attività promozionali, carte fedeltà, siti internet, **10 punti**;



f0271af9



b) miglioramento dei servizi legati all'accoglienza turistica al fine di favorire la fruizione dei luoghi di interesse commerciale, enogastronomico, della produzione artistica e creativa, con la finalità di favorire una maggiore permanenza sul territorio distrettuale e di potenziare la riconoscibilità dei centri urbani:

- predisposizione di appositi itinerari, definiti "itinerari di attrattività"; realizzazione di interventi capaci di produrre efficaci sinergie di sviluppo anche mediante l'introduzione di moderne soluzioni on-line per una efficace e tempestiva comunicazione ai cittadini consumatori ed ai turisti (promuovere un approccio multimediale anche nello sviluppo degli itinerari di attrattività – sistema wayfinding app per smartphone, segnaletica dotata di qr codes –); realizzazione di interventi volti al recupero ed alla valorizzazione di antiche tradizioni legate al territorio ed alle sue tipicità, **10 punti**.

9. FORME, SOGLIE E INTENSITA' DEL SOSTEGNO

Per le spese di investimento ammissibili è previsto un contributo in conto capitale nelle misure di seguito indicate, per l'intera durata del progetto:

- nel limite massimo di **euro 3.000,00** per spese di progettazione del progetto di intervento di cui al paragrafo 7, lettera a);
- nel limite massimo di **euro 20.000,00** per l'incarico di manager di distretto di cui al paragrafo 7, lettera b);
- in misura non superiore al **40%** della spesa rendicontata ammissibile relativa agli interventi di cui al paragrafo 7, lettere c) d) ed e).

Il contributo complessivo massimo così determinato non potrà superare l'importo di euro **250.000,00** per ciascun progetto.

L'importo minimo d'investimento del progetto previsto dal presente bando non può essere inferiore ad euro **200.000,00**.

10. SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- concernenti il pagamento di tasse, imposte, contributi;
- di tipo continuativo o periodico, quelle connesse al normale funzionamento dell'ente/partner, oltre alle spese per l'acquisto di materiali di consumo e minuterie;
- relative al personale dipendente delle amministrazioni comunali e dei vari partners coinvolti a qualsiasi titolo nella realizzazione del progetto, ad eccezione delle spese relative al manager di distretto di cui al paragrafo 6;
- relative a soggetti con un rapporto in essere di incarico/collaborazione/rappresentanza nei confronti dei soggetti attuatori per interventi realizzati da quest'ultimi;



f0271af9



- che danno luogo all'introito di un corrispettivo (ad es. spese per cibi e bevande somministrati in occasione di feste ed eventi o per prestazioni artistiche in occasione di spettacoli e rappresentazioni che prevedano il pagamento di un biglietto di ingresso);
- per l'acquisto di beni usati;
- per erogazioni liberali e attività istituzionali;
- per rimborsi spese (vitto, alloggio, trasferimenti);
- relative ai mezzi di trasporto;
- relative a canoni per operazioni di leasing;
- di importo inferiore a 300 euro;
- qualsiasi forma di autofatturazione.

11. REGIME DI AIUTO DEI SOSTEGNI CONCESSI ALLE IMPRESE

Gli aiuti concessi dai Comuni alle imprese, in attuazione del presente bando, devono essere concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

Le agevolazioni sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevato fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione (art. 5 Reg. (UE) N. 1407/2013).

I Comuni sono responsabili della corretta applicazione del Regolamento "de minimis" sopra richiamato, della registrazione degli aiuti nel Registro Nazionale Aiuti e degli adempimenti connessi ai sensi del D.M. 115/2017 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA).

12. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.

La domanda, contenente il progetto, deve essere presentata dal legale rappresentante dell'Amministrazione comunale o Amministrazione Capofila alla Regione del Veneto - Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese, a pena di esclusione, entro e non oltre il termine del **5 ottobre 2021** esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo:

industriartigianatocommercioservizi@pec.regione.veneto.it seguendo le indicazioni di cui alla pagina del sito Internet della Regione <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>. L'oggetto della mail deve essere: "*Bando dei distretti del commercio per il rilancio dell'economia urbana*"; la documentazione deve essere in formato PDF (Si ricorda che non è ammesso il formato ".zip", i file devono avere estensione ".pdf.p7m" e dimensione massima di 40 Mb).



La domanda è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci.

13. CONTENUTO DELLA DOMANDA

La domanda è redatta secondo il modello che verrà approvato con apposito provvedimento del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese e reso disponibile nell'apposita sezione del sito Internet della Regione <http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index> a partire dal giorno della pubblicazione del presente bando nel Bollettino ufficiale della Regione; essa dovrà contenere:

- il progetto rispondente ai contenuti e ai criteri di valutazione indicati ai paragrafi 3 e 8;
- la specificazione degli interventi previsti (con riferimento alle tipologie di spesa di cui al paragrafo 7) con l'indicazione per ciascun intervento, del soggetto attuatore, del preventivo di spesa, della data di avvio e di completamento, nonché del relativo piano di copertura finanziaria;
- il cronoprogramma delle fasi realizzative e di spesa delle azioni previste nel progetto;
- la specificazione di altre eventuali azioni, anche senza previsione di spesa, che concorrono alla realizzazione degli obiettivi programmati richiamati al paragrafo 3 "Contenuti del progetto";
- l'importo di contributo da erogarsi a titolo di anticipo per i bandi rivolti alle imprese ai sensi del successivo paragrafo 15.

La Regione si riserva di richiedere all'Amministrazione comunale, tramite PEC, eventuali chiarimenti ed integrazioni documentali che si rendessero necessari per lo svolgimento dell'istruttoria, sia in fase di verifica dell'ammissibilità formale che in fase di valutazione di merito, ponendo un termine per la risposta. **Il mancato riscontro del Comune o del Comune Capofila, entro il suddetto termine, costituisce causa di non ammissibilità della domanda.**

La domanda non è ricevibile qualora sia presentata oltre il termine stabilito o con modalità diverse da quelle previste al paragrafo 12.

Successivamente, in caso di ammissione a contributo, dovrà essere inviata alla Regione – Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese, entro il termine di 30 giorni dalla relativa comunicazione, la seguente documentazione:

- comunicazione di accettazione del contributo;
- dichiarazione attestante l'impegno a trasmettere alla Regione – Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese – i dati e le informazioni necessarie alla verifica e al controllo dell'attuazione degli interventi approvati e ammessi ai benefici del bando.

Ed entro il termine di 90 giorni dalla comunicazione di ammissione al contributo:

- lettera di individuazione del manager o copia dell'atto di incarico e relativo curriculum vitae.



f0271af9



14. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Ai fini della formazione della graduatoria, la valutazione delle domande sarà effettuata dalla Regione - Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese - sulla base dei criteri e punteggi di valutazione indicati nel paragrafo 8, con il supporto di una commissione composta da tre esperti nominati di comune accordo dalle Organizzazioni delle imprese del commercio maggiormente rappresentative a livello regionale.

A ciascun progetto sarà attribuito un punteggio da 0 a 100, con una soglia minima di sufficienza pari a 60 su 100. Fino ad esaurimento della dotazione finanziaria disponibile saranno finanziate le domande, in ordine decrescente di punteggio, in possesso dei requisiti di ammissibilità e che abbiano conseguito un punteggio di merito almeno sufficiente.

La procedura istruttoria di valutazione e selezione dei progetti sarà ultimata **entro il 20 novembre 2021**.

15. LIQUIDAZIONE E MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo è erogato a condizione che il progetto venga realizzato in misura pari o superiore al 50% dei relativi importi ammessi a contributo.

Il contributo è erogato con le seguenti modalità:

- una prima quota a titolo di acconto pari al 30% del contributo concesso, entro il 2022, per bandi destinati alle imprese da erogarsi ad avvenuta approvazione dei relativi atti di emanazione e a seguito di apposita richiesta da parte dell'amministrazione beneficiaria;
- una seconda quota a titolo di acconto pari al 20% del contributo concesso, entro il 2022, da erogarsi a seguito di presentazione di una dettagliata relazione circa le attività realizzate in attuazione del progetto ammesso a contributo accompagnata dai relativi atti di impegno di spesa pari ad almeno il 20% dell'investimento;
- la restante quota a saldo, a seguito di presentazione della rendicontazione finale delle spese complessive del progetto ammesso a contributo, entro la data di scadenza del termine per la realizzazione del progetto (salvo eventuale concessione di proroga).

Ai sensi del paragrafo 8.1, lettera a), la congruenza del cronoprogramma con le tempistiche realizzative del progetto costituisce oggetto di valutazione.

Il contributo concesso potrà essere rideterminato qualora le spese sostenute, per le singole tipologie di spesa, risultino inferiori all'investimento programmato.

16. RENDICONTAZIONE

Potranno essere rendicontate solo spese ammissibili giustificate da fatture o altra documentazione valida ai fini fiscali (anche sotto forma di nota, conto, parcella e simili ai sensi dell'articolo 21 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633). Non saranno accettate spese giustificate con documenti diversi.



f0271af9



La rendicontazione finale delle spese sostenute, fatturate e quietanzate dovrà essere presentata dal Comune beneficiario alla Regione – Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese - entro e non oltre la data di scadenza del termine per la realizzazione del progetto.

La rendicontazione dovrà essere redatta utilizzando apposita modulistica predisposta dalla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese e trasmessa esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo:

industriartigianatocommercioservizi@pec.regione.veneto.it e dovranno essere accompagnate da una dichiarazione attestante:

- a. che i lavori sono stati realizzati nel rispetto del progetto presentato;
- b. che gli investimenti riguardano esclusivamente attività localizzate nelle aree indicate dal progetto;
- c. il rispetto dei tempi fissati dal programma attuativo per la realizzazione del progetto;
- d. l'elenco delle spese sostenute e delle fatture inerenti;
- e. che le imprese hanno ricevuto il contributo concesso.

La modulistica e le indicazioni operative riferite alle modalità di rendicontazione e di richiesta degli acconti saranno approvate con Decreto del Direttore della Unità Organizzativa Commercio e Servizi.

I Comuni effettuano i controlli ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La Regione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sull'effettiva realizzazione del progetto e sul corretto impiego del contributo assegnato, per quanto previsto dalle normative vigenti.

17. VARIAZIONI DEL PROGETTO

Gli interventi realizzati e rendicontati devono essere conformi al progetto approvato ed ammesso a contributo.

Qualora si dovessero apportare motivate e documentate variazioni al progetto, queste saranno preventivamente richieste alla Regione del Veneto - Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese - che provvederà a dare l'assenso previa verifica dei requisiti sostanziali. Fermo restando quanto previsto relativamente agli interventi costituenti il contenuto necessario del progetto, è ammessa la variazione dello stesso per un importo non superiore al 30% di quello riferito al progetto originario ammesso a contributo.

Non sono ammesse compensazioni di quote di contributi tra le macrotipologie di intervento, mentre è ammessa la compensazione dei contributi tra gli interventi ricadenti all'interno di una stessa macrotipologia. Variazioni di budget che prevedono scostamenti in aumento e diminuzione dei singoli interventi per un importo complessivamente non superiore al 20% del totale investimento ammesso, non necessita siano comunicate preventivamente alla Regione. Tali variazioni saranno indicate in fase di presentazione della rendicontazione.



f0271af9



Le richieste di variazione dovranno essere presentate con congruo anticipo rispetto al termine di conclusione delle attività, non alterare in maniera sostanziale il progetto presentato e rispettare le previsioni e i vincoli previsti dal presente bando. Non saranno in ogni caso ammesse richieste di variazione presentate nei 60 giorni prima del termine di conclusione delle attività.

18. ESCLUSIONI E REVOCHE

Le domande sono ritenute inammissibili nei seguenti casi:

- a) presentazione della domanda oltre il termine stabilito o con modalità diverse da quelle previste dal presente bando;
- b) mancata sottoscrizione dell'accordo di partenariato di cui al paragrafo 5.
- c) mancata ottemperanza all'eventuale richiesta di integrazione da parte della Regione.

Costituiscono motivo di revoca del contributo le seguenti fattispecie:

1. venir meno di uno o più degli elementi di valutazione previsti dal paragrafo 8, ove ciò comporti una nuova collocazione nella graduatoria dei progetti ammessi a contributo, in posizione tale da non aver diritto al finanziamento;
2. mancato rinnovo dell'iscrizione nell'elenco regionale dei distretti del commercio di cui alla DGR n. 1531 del 25 settembre 2017;
3. mancata ultimazione del progetto entro il termine di scadenza, fatta salva l'eventuale concessione di proroga;
4. mancata attivazione dei bandi destinati alle imprese;
5. progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto senza il preventivo e formale assenso della Regione del Veneto - Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese;
6. dati non conformi a quanto dichiarato nella domanda;
7. realizzazione del progetto entro il termine di scadenza in misura inferiore al 50% dell'importo ammesso a contributo.

La revoca comporta la perdita del contributo assegnato e la restituzione del contributo eventualmente erogato secondo le modalità previste dalla vigente normativa.

19. PROROGA

In presenza di cause di forza maggiore o di oggettive e motivate difficoltà per la realizzazione del progetto, ad istanza dell'Amministrazione comunale beneficiaria o dell'Amministrazione Capofila da presentare almeno 60 giorni prima della scadenza del termine per la realizzazione del progetto medesimo, può essere concessa da parte della Regione del Veneto - Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese - una proroga della durata massima di 9 mesi.



f0271af9



20. MONITORAGGIO - RISULTATI ATTESI

Il progetto deve prevedere l'invio alla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese di una relazione intermedia e finale illustrativa dei risultati raggiunti, comprensiva degli esiti del monitoraggio sugli interventi realizzati, per un'opportuna valutazione sulle ricadute degli stessi in termini di:

- numero di beneficiari indiretti e partner privati partecipanti;
- investimenti privati attivati;
- punti di forza del progetto e best practice;
- riqualificazione del servizio reso al cittadino consumatore;
- incremento attività commerciali e mantenimento attività commerciali nelle aree ad elevata desertificazione;
- incremento o mantenimento occupazionale nelle aree interessate dal progetto;
- benefici sul tessuto urbano e sul sistema dell'offerta commerciale del distretto;
- gradimento da parte dei cittadini dell'iniziativa regionale di finanziamento dei distretti del commercio.

La Regione potrà utilizzare gli elaborati trasmessi per studi, ricerche, diffusione attraverso i propri canali istituzionali e in ogni altra sede.

21. INFORMAZIONI GENERALI

Copia integrale del presente bando sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione del Veneto e sul sito istituzionale: <http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index>

Informazioni e chiarimenti potranno essere chiesti alla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese – U.O. Commercio e Servizi, telefonando ai seguenti numeri: 0412794252/5814/4271

Il responsabile del procedimento è il Direttore della U.O. Commercio e Servizi, con sede in Fondamenta Santa Lucia n. 23 – 30121 Venezia

22. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE N. 2016/679

Il trattamento dei dati forniti alla Regione del Veneto a seguito della partecipazione al bando avviene esclusivamente per le finalità del bando stesso e per scopi istituzionali. I dati forniti saranno trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, di tutela della riservatezza dell'interessato e i suoi diritti, in conformità alla normativa Comunitaria e Nazionale in materia di privacy, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679.



f0271af9



I dati forniti sono trattati dalla Regione Veneto per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente bando, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni; non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge, né saranno oggetto di diffusione.

Potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

La raccolta ed il trattamento dei dati saranno effettuati mediante strumenti informatici, telematici e manuali; Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 596 dell'8 maggio 2018, è il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Commercio e Servizi.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia.

La casella mail, a cui rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti dei dati è: dpo@regione.veneto.it.

I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento - Direttore dell'Unità Organizzativa Commercio e Servizi - per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati agli atti dell'Archivio generale della Giunta regionale per il periodo di legge previsto per questa tipologia di documenti della pubblica amministrazione.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere alla Regione Veneto l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento, nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – Roma, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.



f0271af9

